

CITTADELLA CRISTIANA

BOLLETTINO MENSILE
DELLA PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO
IN BELFIORE D'ADIGE (Verona)

Direzione; Arch. Proget.; Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.; Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione; La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto; Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

Anno IV - AGOSTO 1953

Tuam hanc Civitatem, Maria, quae te tamquam turrim fundamentum habet, victoriae triumphis coronato, et fortitudine circumcings custodito Dei habitationem, templi decorem semper conservato.

[Ex off. E.V.M. Immaculae]

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

GITE ACLISTICHE E PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI

Per le Gite aclistiche sembra inutile dover ripetere avvisi e raccomandazioni. Abbiamo in attivo e in garanzia il senso di disciplina delle gite precedenti. Le note caratteristiche saranno sempre: una precisione scrupolosa nell'orario; serena e fraterna letizia; impronta cristiana, che servirà ad abbellire ed impreziosire lo svago, al punto di renderlo sorgente di merito e mezzo d'apostolato.

Itinerario A

Martedì 8 Settembre: partenza ore 4 dal Sagrato della chiesa, nel sorriso della Stella Mattutina. S. Messa a Trento, nell'Istituto D. Bosco. Colazione al sacco.

Pranzo, cena e pernottamento a Canazei.

Mercoledì 9 Settembre: ore 5: bacio del sole e di Dio, nel riflesso delle nevi eterne e nel profumo delle abetaie. S. Messa nella parrocchiale di Canazei. Colazione.

Ore 7, partenza per il Pordoi e per il famoso quadrilatero, che circonda il massiccio del Sella. Appena arrivati al Pordoi, non perdetevi tempo; a piedi salite un po' a destra e andate a vedere.... Fate delle belle foto, che poi pubblicheremo, con tanto di nome dell'autore.

Ore 12: Pranzo a Carezza; il nome vi dice tutto.

Ore 14: Incontro con i Giganti dell'Itinerario B sulla piazza del Duomo di Bolzano. Mezz'ora di sosta e pronti per il ritorno. A Malcesine, un'ora di riposo.

Itinerario B

Mercoledì 9 Settembre: partenza ore 4. Alle 6, S. Messa dialogata nella Cappella dell'Istituto D. Bosco di Trento. Colazione nei cortili.

Ore 7.30: partenza per la Mendola, dove si pranzerà al sacco con il succo della più schietta allegria. Quanti morti tra tanti vivi! E che cassette di munizioni, che proiettili!

Ore 13: Partenza per Bolzano. Vedi Itinerario precedente.

Descrivendo il Trentino, e la zona dolomitica in particolare, ogni Guida non sa che adoperare questi termini: Zona incantevole, bellezze incomparabili, luoghi leggendarî...! Boschi fatati, praterie, laghi, conche, picchi, pinnacoli e campanili...!

Animo agli scrittori, ai poe-

ti, ai fotografi. In Ottobre, numero speciale in carta lucida. E una nota interessata: Amate le Acli e iscrivetevi. Quota 300 ci attende. Viva il lavoro cristiano.

FIERA DELLE MELE FIERA DEL LIBRO E FESTA DELLA GENTILEZZA

Il Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio

è fissato per il Martedì 15 Settembre, Festa dell'Addolorata, con partenza alle ore 5. Alle 8, celebrazione della S. Messa nel Santuario e Colazione. Alle 10 si prosegue per Milano, dove si visiterà la Basilica di S. Ambrogio e il Duomo. Alle ore 16, ritorno con sosta di un'ora a Desenzano.

Quota di partecipazione lire 1.000. Iscrizioni aperte a tutto Agosto.

Il Pellegrinaggio alla Madonna di Monte Castello

di Tignale sul Garda e Giro del Lago, è riservato alle Fanciulle dai 10 ai 14 anni. La data è fissata per il Mercoledì 16 Settembre, con partenza alle ore 6. Alle 8 celebrazione della S. Messa nel Santuario. Alle ore 11 si scende e si pranza al sacco lungo la riviera.

Quota di partecipazione lire 800. Iscrizioni aperte a tutto Agosto.

Spiego subito cosa intendo di dire, sperando che a nessuno rincresca questa iniziativa, che verrà attuata il prossimo Ottobre, in occasione della Fiera delle mele. Non si verrà ad intralciare minimamente una manifestazione di competenza Comunale, collaudata lo scorso anno in una "giornata di grazia,,. Se nella preparazione della prima Fiera il Comitato organizzatore ha domandato un parere anche a me, io ho creduto solo di aggiungere che la Fiera non fosse intralciata nè da parchi nè da palchi. Un concerto musicale, sì; anche l'incendio della mela; poi una Pesca, un pensiero cioè per i nostri poveri: questo doveva bastare, ed è bastato con piena soddisfazione di tutti, anche dei numerosi visitatori.

Quest'anno dunque, senza punto entrare nella parte organizzativa della Fiera, vorrei accostare ad essa la FESTA DEL LIBRO e la FESTA DELLA GENTILEZZA.

Per FIERA DEL LIBRO s'intende una diffusione straordinaria di libri buoni. Sarebbe un cibo per lo spirito, accanto al sapore dei frutti. Si allestiranno dei banchetti di rivendita nel sagrato della chiesa, e persone incaricate passeranno per le famiglie. Vi

servirete come credete. Un buon libro è sempre un buon amico.

Per la FESTA DELLA GENTILEZZA ho cose ancora più belle da dirvi. Si sarebbe potuta chiamare anche Fiera della Gentilezza, ma il termine più adatto, più gentile è certamente quello di "Festa", trattandosi di una manifestazione di gentilezza cristiana, da offrire prima in riconoscenza a Dio e poi in edificazione al prossimo. Sulla Mensa dell'Altare, preparato vicino alla balaustra, al momento dell'Offertorio porterete il frutto più bello del vostro raccolto. Chi non ha campi, vada a prestito, dicendo: Una mela, per favore, a credito di Dio. Desideriamo assegnare un compito così delicato alla gioventù maschile e femminile. Dopo l'offerta, parte delle mele, raccolta in un elegante cestino, sarà presentata in omaggio a Sua Eccellenza il Vescovo; la parte rimanente sarà assegnata agli Istituti, che ospitano gratuitamente i nostri bambini.

Mi sembra di non aver leso i diritti di alcuno. Ho voluto solo chiedere al cielo la rugiada, che desse la "rosata,, alle mele, e le rendesse gustosissime al palato della bocca e dell'anima.

IL CONFERMATARIO

Forse non vi siete resi ancora conto del dono eccezionale, che il Cielo ci sta per fare con il nuovo Confermatario.

Domanderete allora alla divina, alla gentilissima Provvidenza, perchè proprio in mezzo a noi abbia voluto piantare questa nuova tenda del suo Spirito e del suo Amore.

Un Confermatario, che sorge accanto ad un Battistero, è veramente una delle manifestazioni più genuine della pietà liturgica.

E' il complemento naturale del Battistero; è luogo di informazioni e di ristoro per arrivare all'Eucarestia.

Prima la nascita, poi la crescita repentina e robusta; quindi il cammino deciso alla Mensa dei Forti.

Un Confermatario può avere anche oggi il suo scopo pratico. Tanto pratico, quanto è sconosciuto l'Artefice, che

opera nella Confermazione; e quanto è languida la Fede del nostro tempo.

Come procedono i lavori della nuova Cappella?

Fateli procedere in armonia alla carità.

Sono pronte le vetrate; quasi tutti i marmi con i bassorilievi dell'Altare. Tutto è nelle mani dei migliori artisti della nostra Provincia, come esecuzione materiale. L'esecuzione spirituale, il soffio divino cioè che deve permeare la nuova opera, rimane competenza delle nostre preghiere e dei nostri sacrifici.

Che cosa siate in diritto di attendervi nella Notte Natalizia, le parole non lo possono certamente esprimere. E se anche vi dicessi qualche cosa, non credetemi.

Venite e vedrete.

Un frutto maturato al Sole.

Nel Fuoco, meglio.

Non opera d'uomo.

*

Ritorniamo alle elezioni del 7 Giugno

Nè tono d'alleluia nè aria di processo; ma una specie di piccolo «referendum» sul massimo REFERENDUM da cui è dipesa la vita o la morte della Patria cristiana e democratica. Politicamente, lo schieramento cattolico ha subito una frana; e perciò uno smacco. Il congegno elettorale non è «scattato». Grande gioia della destra giocoliera, reazionaria e sentimentale; più grande gioia della furbissima sinistra bolscevica; e... lutto scampato per il centro. Che — dopo tutto — ha vinto, senza più lo aiuto dei mercenari della fifa, come nel 18 aprile; ma da solo:

Vittoria coi denti; però spiritualmente più vera e storicamente più bella. A insidiare c'era il vento del Sud. Sempre meraviglioso il Sud, povero di pane e ricchissimo di sole e di bontà. Però... proprio in questo Sud, purtroppo... una percentualina più che in — succhiata dal romanticismo delle morte cose — ha preferito gli spaghetti del grande piccolo re di Marechiaro alla Cassa del Mezzogiorno. Ma per fortuna ha soffiato il vento del Nord; e così, dopo il battesimo del '48, ora si potrà amministrare la «cresima della libertà».

Spiritualmente più vera, questa seconda battaglia dell'Italia per l'Italia. Ma due fenomeni emergono nella loro impressionante realtà: i comunisti restano e i vecchi ritornano, solleticando le ascelle della gioventù inquietata ed acritica. Bisogna «convertire» gli uni e gli altri: con l'educazione morale e civica, disinfettandoli da ogni acidità settaria e sgonfiandone miti e palloni. «FARE DI PIU' - FARE PIU' PRESTO - FARE MEGLIO». A meno che tra gli italiani non ve ne siano di ciechi e pazzi senza speranza, tutti dovranno prima o poi credere alla storia, se non vogliono credere all'Idea. Per convertire le due ali nemiche, il Governo che si curva nella responsabilità di un altro quinquennio, applichi con più coraggio e con più logica il Vangelo; sia davvero rivoluzionario nel senso e nello spirito della Rivoluzione di Cristo, che è Redenzione. Ogni problema, dalla libertà al pane, dalla giustizia alla pace, si imposti secondo i principi della Costituzione divina. Ne va di mezzo il collaudo o la bocciatura di noi cattolici. Pensiamoci: battere i cattolici, significherebbe, proprio nel centro spirituale del mondo, battere Cristo.

da "FIAMMA NOVA"

LE VIE DEL SIGNORE

Il giorno 11 Luglio 1953, presso il Monastero di clausura delle Benedettine di Ferrara, Donna Maria Elisabetta (Flora Marconi) ha emesso la sua Professione religiosa. Siamo lieti di esprimerle felicitazioni ed auguri. Ci teniamo anche ad assicurare D. Maria Elisabetta, che la consideriamo sempre membro attivo — e quanto attivo, nella sua vita di unione intima con Dio! — della nostra Comunità.

Le martiri della moda

Ci sono delle ragazze per le quali la vita è un sogno che si vive ad occhi aperti; ce ne sono delle altre per le quali è una faticaccia che serve sempre a qualche cosa; e ci sono anche di quelle per le quali la vita è la conferenza personale all'altezza della milza. Queste sono le fanatiche della moda.

Esse non sanno niente di vite di santi e di vita da cani, ma sanno tutto della *vita di vespa* e sanno dirvi se quest'anno va bassa o alta, rialzata, prolungata o scivolata. Esse conoscono la vita a fondo.

Se le incontrate per strada le riconoscete subito; camminano in un modo tutto particolare e non vanno in nessun posto: *portano solo a passeggio i vestiti*. Si fermano davanti a tutti i negozi di abbigliamento. Se ne vedete una fermarsi ad una libreria, non lasciatevi ingannare: osservate la vetrina e vedrete che, sullo sfondo scuro dei libri, fa da specchio: l'indossatrice non s'interessa ai libri, si ammira alla vetrina.

All'edicola comprano i settimanali con le ultimissime da Parigi sugli sviluppi della moda; così già da Maggio possono dirvi che questa estate andranno molto gonfie larghe, allegre e danzanti, possibilmente a pieghe, oppure con i fiori dipinti o le testate dei giornali stampate.

Le fanatiche della moda non hanno niente di personale. Pensano quello che pensano gli altri e si vestono come le vestono.

Si suddividono in due categorie: le insignificanti e le presuntuose.

Le insignificanti sono quelle che quando leggono «*è di moda il lilla*», portano tutto in tintoria e lo fanno diventare lilla; che quando vedono sui rotocalchi i pantaloni allacciati ai ginocchi, se li fanno curice dalla sarta; che quando sentono dire che la donna con gli occhiali fa voga, si scoprono il grado e mezzo di miopia e lo affogano in una montatura di tartaruga con decora-

zioni e farfalle in materiale plastico bianco.

Le presuntuose sono quelle che pensano di poter essere originali accentuando i caratteri della moda e girano in pantaloni lilla e occhiali da sole sfumati in lilla e tante altre cose in lilla.

"Quest'anno è strettamente di moda il tipo longilineo con aria evanescente-angelica", oppure "il tipo da maschiotto con zizzerina e cravatta".

Ed allora c'è quasi da commuoversi a vedere tante povere

creature, stringersi nei busti e farsi la vita bassa e mettere i tacchi alti e sospirare l'ora del ritorno a casa per «*mettersi in libertà*». E certi buoni visi da pecorelle smarrite, aureolati di biondo, incorniciarsi di rosso e fare «*la faccia feroce*»....

Potenza della moda! Perfino le più insofferenti sopportano mille torture in suo nome.

Invecchiano generalmente presto, ma lo nascondono con tecniche raffinate.

Sulla loro tomba si protrebbe scrivere: *visse, si vestì, morì.*

(da "Squilli" - Luglio 1953)

RICORDATI DI SANTIFICARE LA FESTA

La Domenica è il giorno del cristiano.

Il giorno, nel quale i cristiani si rallegrano.

Perchè, in questo giorno, Gesù è risorto.

Il giorno, nel quale i cristiani si riuniscono.

Per pregare insieme a Gesù risorto.

Il giorno, nel quale gli uomini sono liberi.

Per 6 giorni si lavora, si è piegati verso terra. La Domenica, si è liberi dal lavoro, si guarda verso il cielo.

Il giorno, nel quale gli uomini sono gli invitati di Dio.

La Messa è il banchetto, dove Dio ci convoca.

La Domenica è il Cielo incominciato

Il cielo sarà un'immensa assemblea.

La Domenica ci si riunisce in chiesa.

Il cielo sarà un'assemblea riunita intorno a Dio.

La Domenica noi siamo gli invitati di Dio.

Il cielo sarà l'assemblea dei risorti.

La Domenica noi festeggiamo la risurrezione.

Il cielo sarà un'assemblea riunita nella gioia

Alla Messa si canta.

Il cielo sarà una festa.

La Domenica è una festa.